

community

La Chiesa Neo-Apostolica attorno al globo

01/2015/IT



Motto dell'anno 2015: Gioia in Cristo

Prove, cambiamenti,
rinnovamenti: servizio divino
a Lussemburgo

Il Catechismo sotto forma di
domande e risposte

Community Regionale

Notizie e informazioni dall'area di
attività dell'apostolo di distretto
della Svizzera

Pagine 13-20

Da subito:
www.nak.ch
anche come
applicazione -
ottimizzata per
smartphone e
tablet - iOS e
Android



Chiesa Neo-Apostolica
Internazionale



Attorno a tutto il globo

Cari fratelli e sorelle di fede in tutto il mondo,

con piacere vi presento il nuovo periodico internazionale della Chiesa Neo-Apostolica: "Community", di cui state ora leggendo la prima edizione. Apparirà da subito ogni trimestre e si auspica che, sotto forma cartacea oppure online, esso possa raggiungere ogni focolare neo-apostolico in tutto il mondo.

Il titolo inglese "Community" è indicativo sotto tre aspetti.

- **Comunicazione** (*in inglese: communication*): il nuovo periodico per i membri deve contribuire a trasmettere possibilmente a voi tutti, cari fratelli e sorelle di fede, informazioni importanti – sia da servizi divini, sia riguardanti la dottrina, gli avvenimenti nel mondo o gli sviluppi nella Chiesa.
- **Unità** (*in inglese: unity*): abbiamo una fede e una meta in comune. Perciò è importante che possibilmente tutti raggiungiamo lo stesso livello per quanto concerne la dottrina e la sua applicazione nella vita quotidiana, come ci viene comunicata nel servizio divino. In questo modo vogliamo rafforzare il fondamento della Chiesa internazionale e promuoverne l'unione.
- **Comunione** (*in inglese: community*): siamo una comunità internazionale con molte diversità dovute a particolarità sociali e culturali. Quindi, le relazioni sulla variopinta vita delle comunità in tutto il mondo abbiano a contribuire a conoscerci e comprenderci meglio vicendevolmen-



CNA-Int.

te. In questo modo la comunità internazionale abbia a stringersi e unirsi ancora più di prima.

A certi tra voi forse non è disponibile il periodico "Unsere Familie" nella propria lingua. D'altro canto, abbiamo constatato che, in questo modo, non raggiungiamo più così tanti fratelli e sorelle di fede come nei decenni passati. Per questa ragione, nell'autunno 2013 la riunione degli apostoli di distretto in Canada ha deliberato un nuovo concetto di comunicazione. Di questo, oltre al periodico "Community" rivolto ai membri, fa parte anche la rivista online nac.today che vi fornisce ogni giorno novità dal mondo neo-apostolico.

Mi auguro che queste innovazioni – fedeli all'attuale motto dell'anno – possano rafforzare la "gioia in Cristo" e contribuire ad avvicinarci ulteriormente alla nostra meta comune. Spero che abbiate potuto incominciare l'anno, non più tanto nuovo, in questo sentimento e per i mesi a venire vi auguro molta gioia, crescita nello spirito di Gesù e la benedizione dell'Altissimo.

Vostro Jean-Luc Schneider

Sommario

Attorno a tutto il globo	2
Prove, cambiamenti, rinnovamenti	3
Il Catechismo sotto forma di domande e risposte	9
Capitolo 1: La rivelazione di Dio	11
Community Regionale	13

Prove, cambiamenti, rinnovamenti



Foto: Marcel Felde



Servizio divino dell'11 gennaio 2015 a Lussemburgo

Testo biblico Romani 12:2

“Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà”.

Cari fratelli e sorelle, graditi ospiti, qui e nelle comunità allacciate. Mi rallegro di poter essere nel Lussemburgo con i miei fratelli e sorelle per compiere assieme un ulteriore passo nell'anno in corso; un anno all'insegna della gioia in Cristo. Ho già preso nota di taluni che rimarcavano: "Ecco che l'anno della gioia è proprio iniziato nel migliore dei modi. Non si è accorto di tutto ciò che è già capitato?" Ciononostante, fratelli e sorelle, non cambia ciò che è essenziale e cioè il nostro desiderio di rallegrarci quest'anno in Cristo. E ne siamo pure in grado per i seguenti motivi. In primo luogo, perché il buon Dio ci farà costantemente dei bei regali, da cui potremo attingere gioia. È un sentimento che ci potrà accompagnare anche nei giorni difficili a venire, sono momenti che non ci vengono risparmiati. Ognuno di noi ha già sicuramente trascorso una giornata difficile, anche nell'anno corrente e tuttavia è possibile gioire. Questa sensazione non si lega affatto all'allegrezza e nemmeno ad elogi vari, ma al fatto di sperimentare che il Signor Gesù ci dimostra di essere particolarmente accanto a noi, proprio nei periodi delle prove. Quindi, rappresenta una particolare gioia quando ci accorgiamo che il buon Dio mi è particolarmente vicino.

In secondo luogo, ciò che ci sprona a coltivare la gioia, è la certezza che ci dà Gesù stesso, quando afferma: "Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli" (da Luca 10:20). Ieri abbiamo discusso, in modo interessante, con i bambini su cosa possa significare il cielo. Non è mia intenzione riportare l'intera discussione, ma è bene se anche in voi affiorano dei pensieri in merito. Qual è il significato racchiuso nell'espressione di Gesù di cui vi ho accennato in precedenza? Significa che il Signor Gesù è morto per noi al fine di consentirci l'accesso alla comunione con Dio. Pertanto, Egli ci ha preceduto: "Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi" (Giovanni 14:3). Quale immagine possiamo crearci da questa affermazione? Talvolta ai bambini spiego che è molto semplice. Per esempio, nel caso di alcune manifestazioni come può essere un grande servizio divino, ecco che si invia qualcuno a precederci per occuparci il posto. Successivamente questa persona colloca un innario oppure la borsetta o cose simili sul posto da tener libero per l'amico. Poi, quando giunge un'altra persona, le si dice: "Il posto è già occupato!" Vi siete chiesti il perché di questo comportamento? Ma è evidente, perché il posto che si è occupato è destinato al proprio amico! Quindi ecco che lo si tiene libero e quando l'interessato sopraggiunge, gli si rivela: "Ecco, questo è il tuo posto!" Allo stesso modo ha agito il Signor Gesù per te. È tornato dal Padre e tiene un posto libero per te e per me, pronunciando le parole. "Questo è il

posto del mio fratello, questo è il posto della mia sorella, esso è predestinato a lui, a lei". I nostri nomi sono scritti nel cielo perché il Signor Gesù ha previsto un posto per ciascuno di noi nella comunione con Dio. Se ci si occupa di questo pensiero, automaticamente ne ricaviamo motivo di una gioia continua.

Ora vi ho appena letto una parola ben conosciuta ma attuale. Paolo scrive ai Romani: "Non conformatevi a questo mondo,

ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente ...". La parola "mondo" ci fa subito pensare al male, alle persone malvage e a tutto ciò che ne deriva. In questa citazione non si tratta di ciò, ma si rimanda allo spirito di questa epoca. Paolo intende illustrarci che, da una parte, si schiera l'onnipotente Dio immutevole

"I nostri nomi sono scritti nei cieli, giacché il Signor Gesù ha riservato per ciascuno di noi un posto nella comunione con Dio".

nei tempi. Egli non ha bisogno di cambiare, perché è perfetto e non muta nemmeno sotto la pressione degli eventi. Il suo agire non è influenzabile da ciò che succede sulla terra. Questo è Dio. "Poiché io, il Signore, non cambio" (Malachia 3:6).

Dall'altra parte, troviamo lo spirito di questa epoca quale espressione del continuo mutamento dell'umanità. Al riguardo siano enunciati due punti: la relazione con Dio e la relazione con il prossimo. Esse si modificano del continuo. Se si sta bene, allora non si abbisogna del buon Dio così frequentemente. Se si sta male, allora ecco che si corre verso di lui, dicendo: Buon Dio, tu mi devi aiutare! A dipendenza di come gli altri si comportano e degli eventi che intervengono sulla terra, le relazioni interpersonali conoscono dei cambiamenti. Ecco che in talune circostanze sono tutti buoni e bravi mentre in altre il prossimo diventa il peggior nemico. È un mutamento ricorrente. In base a quanto accade nel mondo, parimenti cambiano la relazione nei confronti di Dio e del prossimo nonché le opinioni e i rapporti riferiti alla verità. Paolo asserisce di non conformarsi a questo mondo ma di conoscere quale sia la volontà di Dio. Ci esorta a fare riferimento a Dio, in altre parole: Non fatevi trasportare dallo spirito di questa epoca! Ne deriva che la nostra relazione verso Dio deve rimanere immutata. Di conseguenza anche la nostra relazione verso il prossimo non deve essere condizionata da ciò che capita nel mondo. Il nostro punto di riferimento è l'onnipotente Dio. Ci atteniamo a Lui, a ciò che vuole e dice; la sua verità diventa la nostra verità. Non facciamoci suggestionare dall'opinione della maggioranza. E seppur l'intero mondo considera le cose diversamente, noi affermiamo: "Ci dispiace! Noi ci atteniamo a Dio e il comandamento di Dio non ha subito trasformazioni. Quindi, in taluni casi occorre declinare la propria partecipazione a determinati avvenimenti." E anche se fossimo una minuscola schiera, ciò che non siamo, giova attenersi a Dio in quanto siamo cristiani

L'apostolo Jens Lindemann
(Hessen/Rheinland-Pfalz/Saarland)
durante la sua predica



e persone credenti. Ci è pure impossibile affermare: Ma così agiscono tutti gli altri che considerano le cose sotto un altro punto di vista! No, Paolo dichiara di verificare se stessi per conoscere la verità, perché è un'attitudine che fa parte della propria responsabilità personale. In effetti, a me incombe la responsabilità per la mia relazione verso Dio e verso il prossimo. Il mio compito consiste per l'appunto nel verificare se determinate cose e situazioni si armonizzino con la volontà di Dio.

“... affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona”. Nella versione tedesca si usa un altro termine e cioè – liberamente tradotto – esaminate quale sia la volontà di Dio, la buona. In cosa consiste questa buona volontà? Paolo afferma che la legge è santa, come pure i comandamenti dati da Dio a Mosé, sono santi, giusti e buoni (cfr. Romani 7:12). Non importa se il mondo è capovolto o meno, il nostro interiore si orienta a Dio: è un modo di comportarsi tuttora valido. Un elemento della legge è il comandamento dell'amore, così riassunto “Ama il Signore Dio tuo” e “Ama il tuo prossimo come te stesso”. Gesù illustrò molto chiaramente che cosa significasse amare il prossimo come se stessi, con l'esortazione: “Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro!” (Matteo 7:12). Non esiste modo più semplice! Vale in ogni epoca e in ogni circostanza, pure oggi, nel 2015, in Europa, in Africa e in America. È opportuno verificare questa attitudine per noi stessi, chiedendosi: Agisco ancora in questo modo? Ho ancora questa indole? Che cosa è bene? Il bene sono la legge di Dio, i dieci comandamenti, il comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo.

Il testo biblico continua con l'invito: “affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona” (nella Bibbia tedesca si dice: ‘esaminate quale sia la volontà di Dio’). Ciò induce a delle riflessioni a sapere che cosa piaccia al Signore.

Talvolta i discepoli pensavano di agire in modo tale da attendere alle aspettative di Gesù, ma si sbagliavano fino a che il Signore dovette riprenderli, dicendo che il loro agire non era corretto! Dopodiché i discepoli intesero quale fosse il loro compito e cioè quello di agire secondo la legge. Questo loro dovere consisteva nel servire il Signore, nell'annunciare la fede e nel difenderla. Ecco che allora il loro modo di intendere le cose era irreprensibile. Ma a questo punto, i discepoli non

sempre riuscirono a stabilire le giuste priorità. Sofferamoci su Pietro. Inizialmente aveva sì compreso di difendere il Signore, ma quando si avvicinarono i soldati per arrestare il Signore, sfilò la sua spada, recidendo l'orecchio a un servo (Giovanni 18:10). A questo atto Gesù ribatté che non si compiacereva di questo comportamento, perché non era il modo adatto per difenderlo! In conclusione, si può dire che a Dio non piace se, per divulgare o difendere la nostra fede, feriamo il prossimo. Nella società odierna occorre ribadirlo e questo vale anche per noi.

“Non piace a Dio se, per divulgare la nostra fede o per difenderla, feriamo il prossimo”.

In un altro frangente Giovanni si accostò al Signore per riferirgli: “Maestro, noi abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome, e che non ci segue; e glielo abbiamo vietato perché non ci seguiva” (Marco 9:38). Giovanni ne fu indignato, ma il Signore gli disse: “Non glielo vietate [...] Chi non è



in alto: coristi del coro misto
A sinistra: l'apostolo Rudolf Kainz (Austria) all'altare

contro di noi, è per noi" (Marco 9:40). Suppongo che questa reazione sorprese Giovanni, in quanto egli pensava di aver fatto del bene. Forse si aspettava una lode dal Signore del tipo: Sì, hai fatto bene! – Gesù considerò la situazione in un'ottica completamente differente.

Questo evento ha generato in me diversi pensieri. Siamo di fronte a una persona che non seguiva il Signore, non scorgendo in lui il Figlio di Dio, ma era bramoso di fare del bene, e lo ha pure fatto, aiutando il suo prossimo, scacciandone via gli spiriti. Quindi ha compiuto un miracolo. Si può dunque affermare che Dio era chiaramente con lui e lo ha usato come uno strumento per compiere del bene. In tutto ciò non ha nemmeno seguito Gesù ma egli poté dire che questa attitudine era comunque corretta!

Su questa terra vivono molte persone che non condividono la nostra fede e nemmeno la fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Eppure si sforzano di fare del bene al prossimo e di servire Dio. Ed è proprio Dio che li impiega per fare del bene. Non gli piacerebbe dunque se noi non li stimassimo o se li disprezzassimo o addirittura attaccassimo. Non si tratta di una mia invenzione ma è frutto delle parole del Signore.

Questa dimostrazione di stima non cambia nulla alla nostra fede. Crediamo in Gesù Cristo e percorriamo la via che ci è

posta per la salvezza. Inoltre crediamo nel ritorno di Cristo e nel ministero dell'apostolato. Pertanto non abbiamo bisogno di denigrare gli altri, ben sapendo che il buon Dio opera anche per mezzo di altre persone, aiutandole e benedicendole, affinché anch'esse possano compiere azioni di bene. È piacevole a Dio se dimostriamo loro il nostro apprezzamento.

Quindi non piace a Dio cercare di motivare le persone, minacciandole o infondendo loro paura. A noi incombe il compito di amare Dio e il nostro prossimo. Occorre comprendere e attuare questo comandamento nel modo corretto. Il Signore Gesù ha illustrato chiaramente che la nostra relazione verso Dio dipende dalla relazione con il prossimo. Sono due elemen-

In un'altra occasione Giovanni, quando vide che Gesù non fu accolto in Samaria, espresse le parole: "Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li consumi?" (Luca 9:54). Ma Gesù li redarguì perché questa loro intenzione non incontrava i suoi favori. E non desiderava neppure costringere la gente ad accoglierlo con la minaccia, secondo cui se non avessero agito in questo modo, allora dal cielo sarebbe sceso un fuoco!



a destra: il sommoapostolo Jean-Luc Schneider con i fratelli e le sorelle dopo il servizio divino

in basso: il coro misto canta durante il servizio divino



ti indissolubili. Questa indissolubilità è stata da lui illuminata con l'affermazione: "Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con tuo fratello, poi vieni a offrire la tua offerta" (Matteo 5:23+24). Non è possibile servire Dio e disprezzare il prossimo o essere con lui inimicato. L'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono inseparabili. Gesù ha anche spiegato che non possiamo selezionare chi sia il nostro prossimo. Sarebbe fantastico, nevvvero? Io decido chi amare. – Ma è il Signore a determinare chi è il tuo prossimo! Il prossimo è colui che è ammalato, che si trova in prigione – ve lo immaginate! -, e lo straniero che è totalmente diverso, che possiede un'altra cultura, un altro credo, un'altra opinione (Matteo 25:35-40). Ecco, ed è proprio costui che devi amare! Non è nella tua facoltà decidere chi sia il tuo prossimo. Il prossimo è colui che Dio ha posto accanto a te. È certo che, fintanto che lo straniero abita nel proprio paese, quindi molto lontano, allora lo si ama. Ora, però, Dio ha forse deciso che l'ammalato, il povero, chi è stato punito, si trovi a vivere nel villaggio o nella città in cui ti trovi. È Dio che ha preso questa decisione di collocare queste persone nel tuo ambiente e quindi esse diventano il tuo prossimo. Ora esamina ciò che è piacevole a Dio!

Quindi, ci si accorge che la nostra fede, la fede neo-apostolica, è un caposaldo molto concreto che può essere praticato molto velocemente. Il nostro compito è di amare colui che Dio ha posto al nostro fianco.

Gesù ha pure illustrato che il servizio al prossimo non può sostituire il servizio a Dio. Entrambi sono inscindibili. Talune persone pensano che, servendo il prossimo, non debbano più servire Dio. Naturalmente non funziona. Conoscete pure l'avvenimento in cui Maria unse i piedi del Signore con un olio pregiato; al che uno dei discepoli osservò: "Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?" La risposta di Gesù fu: "Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura. Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre" (Giovanni 12:1-8). Di conseguenza il servizio per il prossimo non sostituisce il servizio per Dio. Occorre svolgerli entrambi, ecco che ciò piace a Dio.

"Affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, ...la perfetta". Dio è perfetto e non ha bisogno di adattarsi. Noi stessi però siamo imperfetti e serve esaminarsi costantemente, chiedendosi: Che cosa devo cambiare nel mio essere? E ciò non per adeguarci allo spirito di questo tempo ma per misurarci in base alla perfezione. Pertanto la domanda da porsi sia per la Chiesa che per il singolo è la seguente: in che cosa consiste la volontà di Dio? Che cosa vuole il Signor Gesù? Eventualmente è opportuno adeguare il nostro comportamento, se constatiamo che Dio si trova a un livello superiore rispetto al nostro. Così siamo consapevoli di non aver del tutto inteso la sua volontà. La stessa situazione fu vissuta da Pietro. Egli pensava

che la salvezza fosse riservata per Israele. In effetti, il primo ordine missionario fu espresso di conseguenza e cioè di recarsi presso la casa d'Israele e non dai Samaritani (cfr. Matteo 10:5). Successivamente Dio gli mostrò che avrebbe dovuto accostarsi anche ai pagani. Occorreva dunque un cambiamento nella sua opinione. La stessa cosa vale per la Chiesa. Bisogna sempre verificare se il nostro insegnamento è adeguato alla volontà di Dio oppure se c'è necessità di modificare i punti di vista. Al momento in cui riconosciamo di aver meglio compreso il Signor Gesù, ecco che occorre fare dei cambiamenti, adeguarci, perché constatiamo che nel passato abbiamo predicato dei contenuti non più corrispondenti alla volontà di Dio. Non era sbagliato, ma nel frattempo abbiamo riconosciuto che la volontà di Dio progredisce per cui noi, in quanto umili e piccoli uomini, dobbiamo adattarci.

Ciò che vale per la Chiesa, vale per ogni singolo. Non possiamo accollarci alle tradizioni, dicendo che abbiamo sempre agito in un certo modo. Ma è importante mettere noi stessi in discussione con le domande: Qual è il mio rapporto con Dio e con il mio prossimo? Che cosa posso e devo cambiare? Certo, è molto scomodo – anche per me, ma è assolutamente necessario!

Per taluni i mutamenti sono motivo di collera. Ma per colui che è fedele, che considera seriamente quanto vive, questi cambiamenti, mutamenti, il fatto di mettersi in discussione e di verificare costantemente i propri punti di vista, costituiscono fonte e motivo di una gioia immensa. E perché? Semplicemente perché il Signore ci dice: "Ecco, questo mi piace! Ti benedico!"

PENSIERI CENTRALI

La nostra relazione con Dio e il nostro prossimo non deve essere condizionata dagli eventi e dall'ambiente che ci attornia. Il nostro orientamento sia la volontà di Dio. Egli si aspetta che noi

- amiamo lui e il prossimo,
- dimostriamo tolleranza e rispetto verso gli altri,
- siamo concordi nel migliorarci per ottenere la perfezione.



Foto: Oliver Rütten

Il Catechismo sotto forma di domande e risposte

“Una Chiesa che dimentica la propria dottrina è una Chiesa debole” – è una dichiarazione del sommoapostolo, espressa nel servizio divino a Toulouse, che evidenzia quanto sia per lui importante che tutti i cristiani neo-apostolici siano informati sulla dottrina di fede. La sua raccomandazione ai fratelli e alle sorelle è di impegnarsi a conoscere i contenuti della dottrina della Chiesa Neo-Apostolica.

Soltanto chi ha interiorizzato la dottrina, sarà anche in grado di trasmetterla. A tal riguardo non basta la semplice conoscenza, bensì si deve anche esserne convinti. In tale contesto, il sommoapostolo accenna all'opera didattica “Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica”, che sarà pubblicata a breve e che illustra la nostra dottrina in modo facilmente comprensibile.

Con la prossima pubblicazione dell'opera “Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica” (DR CCNA), nel 2015 saranno a disposizione due versioni, le quali soddisfano esigenze diverse.

Già poco tempo dopo la pubblicazione del Catechismo nell'anno 2012 nelle lingue principali, seguirono numerose altre traduzioni. Oltre alla versione stampata, il Catechismo è stato messo a disposizione anche in forma elettronica. Inoltre sono state sviluppate delle versioni per Internet. Quindi, al passo con i tempi, è stata creata pure l'applicazione “Catechismo-App” per cellulari e tablet. I contenuti di tutte queste pubblicazioni sono identici.

Al sommoapostolo Leber stava a cuore che si elaborasse anche una versione del Catechismo idonea alle necessità dell'insegnamento, con lo scopo di facilitare l'accesso a contesti talvolta

difficili. A questa esigenza risponde ora l'ultima pubblicazione: Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica. Per la realizzazione di quest'opera il testo della versione completa del Catechismo è stato suddiviso in 750 domande e risposte. Grazie a una struttura facilmente comprensibile, quest'opera può servire alla formazione dei ministri in tutto il mondo ed essere utilizzata negli insegnamenti nell'ambito della Chiesa.

Perché “Domande e risposte”?

Lo schema, creato in base a domande e risposte, è usato già da secoli nei catechismi cristiani e ha una lunga tradizione anche nella nostra Chiesa. Il suo metodo didattico si è rivelato appropriato in molteplici applicazioni. Già da tanto tempo è in uso nella dottrina per i confermandi. In futuro l'opera didattica DR CCNA dovrà quindi essere utilizzata a sostegno dell'insegnamento. Inoltre si presta molto bene a trasmettere in modo chiaro la dottrina cristiana in generale e le affermazioni specifiche della dottrina della nostra Chiesa.

A seguito di un suggerimento del sommoapostolo Leber, l'opera “Domande e risposte sulla Chiesa Neo-Apostolica” è stata sottoposta a una fase di prova, che ha fornito importanti indicazioni al gruppo di lavoro incaricato della sua realizzazione. In anteprima, a modo rappresentativo sono stati elaborati tre capitoli, sotto forma di domande e risposte, e verificati nella dottrina per i confermandi. Questi test si sono svolti in Africa, dove vive il più alto numero di membri della nostra Chiesa.

Nella stesura dell'opera si è prestata attenzione soprattutto a un facile utilizzo da parte del lettore. Il testo contiene molte citazioni bibliche complete. Queste offrono all'utente il vantaggio che può leggere i passaggi biblici anche quando non ha una Bibbia a portata di mano. Ciò è importante soprattutto anche pensando a quei paesi in cui non tutti possiedono una Bibbia. Così quest'opera serve non soltanto ad acquisire conoscenze sulla nostra dottrina di fede, ma offre anche una buona visione d'insieme sulle affermazioni della Sacra Scrittura che sono essenziali per la nostra dottrina di fede.

Concetti, che non sono di facile approccio per tutti, sono spiegati esaurientemente alla loro prima citazione. Affinché l'opera possa essere utilizzata anche in combinazione con il Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica (CCNA), la sua struttura è analoga alla disposizione nel CCNA. Pertanto l'opera “Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica” può essere utilizzata anche come “libro di lavoro” per l'approccio al Catechismo. In questo modo serve pure allo scopo di poter approfondire i contenuti del Catechismo da autodidatta.

Un obiettivo principale nella realizzazione era quello di garantire la massima chiarezza e comprensibilità. Perciò si è fatto uso di diversi mezzi.

- Mediante la struttura, a forma di domande e risposte, correlate in successione, il lettore è guidato in maniera progressiva alla scoperta dei contenuti.
- Le tematiche sono state articolate in un gran numero di singole domande e risposte per agevolare il lettore nell'accesso a contenuti a volte assai complessi. In questo modo è stato possibile mantenere brevi i testi sulle delucidazioni.
- Il testo è formulato nel modo più semplice possibile, evitando l'uso eccessivo di termini tecnici.
- Si è tralasciato di descrivere nei minimi dettagli le riflessioni che hanno portato alle rispettive affermazioni dottrinali.
- A certi concetti sono state aggiunte delle spiegazioni, rispettivamente le spiegazioni sono state ampliate rispetto al CCNA.

Le immagini scelte invitano alla riflessione e hanno una duplice funzione: da un lato sono di complemento ai testi ai quali sono allegate, dall'altro perseguono unicamente uno scopo illustrativo. In questo modo anche l'impaginazione risulta essere più scorrevole, un elemento che contribuisce a una migliore leggibilità.

Nella prefazione all'opera il sommoapostolo Jean-Luc Schneider, sostenitore attivo alla creazione dell'opera DR CCNA, si rivolge ai lettori con le seguenti parole:

“Come il CCNA, anche questa versione del Catechismo è intesa come appello, rivolto a tutti i cristiani neo-apostolici, di occuparsi intensamente dei contenuti della loro fede. È anche un invito a tutte le persone interessate a informarsi sulla dottrina della fede neo-apostolica. Mi auguro che quest'opera possa essere usata in modo benediciente!”

Colophon

Editore: Jean-Luc Schneider,
Überlandstrasse 243, CH-8051 Zurigo, Svizzera
Casa editrice Friedrich Bischoff GmbH
Gutleutstrasse 298, 60327 Frankfurt/Main, Germania
Curatore: Peter Johanning

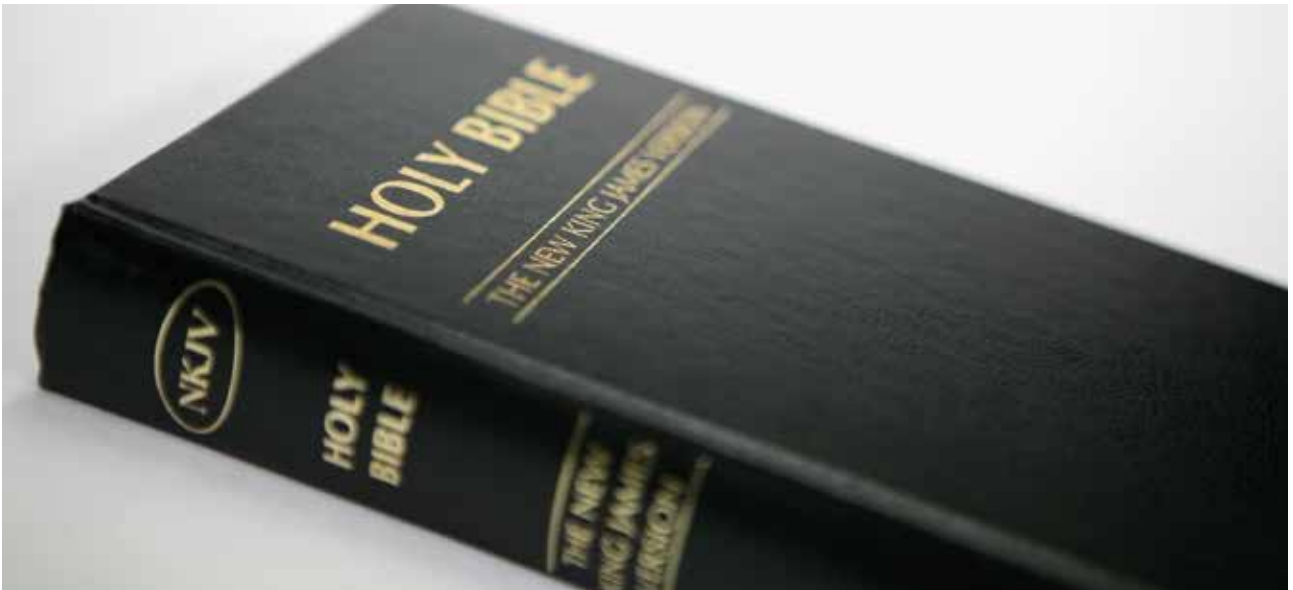


Foto: Oliver Rütten

Capitolo 1: La rivelazione di Dio

I contenuti del volume “Domande e risposte sul Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica” sono stati esposti in forma metodico-didattica e cioè in 750 domande e risposte. Esse accompagnano il lettore alla progressiva scoperta delle tematiche presentate, in una maniera ben accessibile a tutti.

Da dove trae origine la fede in Dio?

La fede in Dio trae origine da Dio stesso. Egli si fa riconoscere dagli uomini, quindi si rivela. È Dio stesso che ha offerto agli uomini la conoscenza della sua esistenza. Dio non si nasconde, al contrario disvela se stesso all'essere umano, affinché abbia a poter parlare di Lui e a credere in Lui.

“Quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro [agli uomini], avendolo Dio manifestato loro; infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; ...” Romani 1:19-20.

Come si manifesta Dio?

Dio si rivela in modi diversi nella natura e nella storia.

Come si rivela Dio nella natura?

Nella natura Dio si rivela in quanto Creatore; nell'esistenza dell'universo, degli esseri umani, degli animali e delle piante.

“Egli annaffia i monti dall'alto delle sue stanze; la terra è saziata con il frutto delle tue opere. Egli fa germogliare l'erba per il bestiame, le piante per il servizio dell'uomo, fa uscire dalla terra il nutrimento ...” Salmi 104:13-14.

Sotto quali aspetti si fa riconoscere Dio?

Dio è un essere spirituale. Dio si fa riconoscere come

- Padre, creatore e custode della Creazione (cfr. Genesi 1; Genesi 8:21-22),
- Figlio, Salvatore e Redentore (cfr. 1 Giovanni 5:20),
- Spirito Santo, il consolatore che guida in ogni verità (cfr. Giovanni 16:13).

Dove sono ritenute le rivelazioni di Dio?

Le rivelazioni di Dio sono ritenute nella Sacra Scrittura. La “rivelazione di Dio” è da comprendersi in diversi modi e cioè:

- Dio si fa conoscere, schiudendo la conoscenza sulla sua essenza (quindi si tratta dell'autorivelazione di Dio).
- Dio comunica agli esseri umani la sua volontà.
- Dio incontra gli esseri umani nel suo amore, prevalentemente nella sua parola e nei sacramenti.

Disponiamo di ulteriori conoscenze sulle azioni divine?

Sì. L'operare dello Spirito Santo, attraverso l'apostolato, conferisce conoscenze e visione sulle azioni divine, volte alla salvezza dell'umanità. La Bibbia ce ne offre uno scorcio e lo Spirito Santo continua a palesarne altre.

Quale atteggiamento deve adottare l'essere umano a fronte delle rivelazioni di Dio?

L'essere umano deve credere in Dio e nelle sue rivelazioni. È solo attraverso la fede che l'uomo è in grado di assimilare le rivelazioni di Dio. Chiunque dimostri fede, tutto ciò che è divino s'impreziosisce ai suoi occhi e diventa determinante per la sua vita personale. Per contro, chi non crede in Dio quale Creatore, l'universo, per esempio, non costituisce un'opera compiuta da Dio, in cui il Creatore si fa riconoscere, bensì finisce per essere il risultato di processi causali intercorsi nella natura.

Come giunge l'essere umano alla fede?

È lo Spirito Santo che dona e rinvigorisce la fede. È un processo che si attua pure nella predica in cui si annuncia il Vangelo in base alla Sacra Scrittura.

“Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo” Romani 10:17.

Che cos'è la Sacra Scrittura?

La Sacra Scrittura, la Bibbia, è una raccolta di libri sulle promesse, sui comandamenti e sugli atti divini. Essa è suddivisa in due parti principali, ossia il Vecchio Testamento e il Nuovo Testamento. La Sacra Scrittura testimonia delle rivelazioni di Dio, senza tuttavia fare un resoconto esaustivo e completo di ogni azione e prodigio compiuto da Dio. Dio si è premurato, affinché rimanesse custodito ciò che è importante per la salvezza dell'essere umano.

Il termine “Bibbia” deriva dalla parola in latino “biblia” che significa “libri, rotoli di pergamene”.

Chi è all'origine della Sacra Scrittura?

Dio è all'origine della Sacra Scrittura, i cui autori furono degli uomini, ispirati dallo Spirito Santo. Dio utilizzò il loro talento per trasmettere alla posterità ciò che rivelava loro. I libri biblici, relativamente alla loro forma e stile, portano il segno

distintivo dei rispettivi autori e del loro universo di pensieri e concetti caratterizzanti l'epoca in cui vissero.

Il termine “ispirazione” indica l'azione di suggerire o suscitare nell'animo un pensiero. L'ispirazione divina significa che è lo Spirito Santo l'artefice dell'ispirazione nell'essere umano, in modo tale da spingerlo a dar vita a un'opera oppure a trasmettergli delle conoscenze.

I testi dei libri biblici ci sono stati tramandati in modo attendibile?

Sì. È a Dio che dobbiamo la salvaguardia, nella loro autenticità, di questi testi attraverso i secoli.

Come è nata la raccolta dei libri biblici?

Essa è avvenuta sull'arco di secoli. La sua comparsa è da attribuire non solo a riflessioni umane, bensì primariamente alla volontà di Dio. Il canone cristiano dell'Antico Testamento si basa su quello ebraico del giudaismo, i cui scritti emersero in un periodo temporale calcolabile in 1'000 anni.

Regionale community

Area di attività d'apostolo di distretto Svizzera



La predica del Vangelo nella sua purezza

Il 21 dicembre 2014, il sommoapostolo Jean-Luc Schneider ha messo in quiescenza l'apostolo Heinz Lang, istituendo, quale suo successore, l'anziano di distretto Thomas Deubel nel ministero di apostolo. Nello stesso servizio divino, l'evangelista di distretto Rolf Camenzind ha ricevuto il ministero di vescovo.

L'apostolo Heinz Lang ha servito per 35 anni nella sua attività ministeriale, di cui otto nella veste di apostolo. Il sommoapostolo ha espresso pensieri di apprezzamento, dicendo che egli ha predicato il Vangelo nella sua purezza. Inoltre lo ha ringraziato per il suo operare e gli ha indicato che la Chiesa lo necessita ulteriormente come pregatore ed esempio.

Il servizio divino si è sviluppato in base alla parola biblica tratta da 2 Pietro 3:15: "...la pazienza del nostro Signore è per la vostra salvezza". Riferendosi all'esibizione del coro, il sommoapostolo ha affermato che abbiamo un salvatore, venuto sulla terra per redimere tutti gli uomini. Ha poi aggiunto che all'epoca l'angelo apparve inizialmente ai pastori sui campi, cioè gente semplice che non godeva di un'alta considerazione. Anche oggi, ha aggiunto, molte persone si trovano ai margini della società e se qualcuno di noi dovesse sentirsi ai margini della comunità, sia consapevole che il Salvatore è venuto anche per lui.

Il sommoapostolo ha precisato che la pazienza di Dio è da considerarsi come una possibilità di salvezza e tempo a disposizione da utilizzare per ravvedersi. Ha poi citato Giobbe, quando affermò secondo il senso: "Quando ti ho con me, allora è tutto in ordine". Che segno di maturità! Dopodiché è stato sottolineato che il Signore necessita di esempi anche ai tempi odierni.



La comunità in festa della Chiesa di Zurigo-Wiedikon

La predica è poi continuata con le seguenti considerazioni. Il Signore permette lo sviluppo della società. È da ritenersi sempre in modo negativo? È una tendenza ammessa da Dio e la Chiesa può sfruttare anche determinati progressi quali, p.es., i moderni mezzi di comunicazione. In tal modo si è informati sugli eventi che avvengono in questo mondo, quindi a livello planetario e Dio ama tutti gli uomini, desiderando salvarli tutti. Gli esseri umani sono molteplici, ma ognuno di loro è il nostro prossimo a cui vogliamo andare incontro con amore e senz'alcun pregiudizio.

Gli apostoli Anatolij Budnik dell'Ucraina e Heinz Lang hanno conservito durante questo servizio divino. Il primo è stato tradotto dalla lingua ucraina in tedesco, mentre il secondo ha ringraziato i fedeli affidati per la pazienza dimostrata nei suoi confronti e per la collaborazione. Infine, l'apostolo Lang ha rivolto il ringraziamento alla propria famiglia, in particolare alla consorte Elisabeth nonché ai figli con i rispettivi partner per averlo sempre sostenuto.



Heinz Lang all'altare per l'ultima volta quale apostolo attivo



Il canto del coro



Il coro dei bambini e quello misto presentano l'inno finale



Un coro dei bambini canta nella sala ministeriale per il sommoapostolo e i suoi accompagnatori



La comunità vista dalla balconata durante il servizio divino



Cantori del coro Zürichsee



L'apostolo Heinz Lang e sua moglie si rallegrano degli interventi



Il sommoapostolo Jean-Luc Schneider si rivolge ai presenti



Musicisti dell'orchestra sinfonica della gioventù

Un insieme variopinto di musica, parola e film

Quale preparazione al servizio divino del 21 dicembre 2014 con il sommoapostolo Jean-Luc Schneider e la prevista messa a riposo dell'apostolo Heinz Lang, l'orchestra sinfonica della gioventù e il coro Zürichsee [Lago di Zurigo] rallegravano i numerosi presenti con i loro contributi musicali. Con parole e immagini filmate, alcuni amici e compagni di strada illustravano l'operare dell'apostolo nei tanti anni. Al termine dell'ora di festa, il sommoapostolo Schneider ha colto l'occasione per invitare il sommoapostolo a riposo Leber a pronunciare la preghiera finale, cosa da lui fatta volentieri e di tutto cuore.

Il vescovo Iulian Rădulescu va a riposo

Per il vescovo Iulian Rădulescu il 7 dicembre 2014 non era una domenica come tutte le altre. Infatti, nel servizio divino che l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum ha celebrato quella mattina a Bucarest, è avvenuta la sua messa a riposo.

L'apostolo di distretto ha servito con la parola biblica da Luca 1:28: "L'angelo, entrato da lei, disse: Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te". Nel suo servire, l'apostolo di distretto ha messo in risalto quanto fosse stata esemplare la fede di Maria e come lei avesse serbato in cuor suo la promessa divina. Quindi ha mostrato l'immagine della Chiesa di Cristo, di cui Maria è il simbolo. Un esempio che oggi occorre seguire con zelo.

Alla fine del servizio divino, l'apostolo di distretto ha messo il vescovo Rădulescu a riposo, ringraziandolo per il suo operare durante tanti anni e augurandogli una quiescenza piacevole e gioiosa.



Una foto di gruppo con il vescovo Rădulescu



A questo servizio divino hanno partecipato circa 300 fratelli e sorelle e ospiti

Un concerto all'insegna del ringraziamento

Già la sera della vigilia, nella Chiesa Neo-Apostolica di Bucarest si è svolto un concerto. Cantori e strumentisti hanno rallegrato i presenti al concerto con belle proposte musicali. Vi sono anche stati diversi intermezzi espressi a voce che hanno ricordato l'operare del vescovo Rădulescu nei 24 anni passati ed evidenziato la sua dedizione e il suo amore per l'Opera di Dio. Il ringraziamento è stato esteso anche alla sua consorte e famiglia che lo hanno sempre sostenuto nei suoi compiti.

Il primo vescovo per la Romania

Il vescovo Rădulescu e sua moglie ricevettero il sacramento del Santo Suggello nell'anno 1990. Ancora in quello stesso anno egli fu ordinato sacerdote. Già due anni più tardi, il 13 dicembre 1992, nel servizio divino del sommoapostolo Richard Fehr a Klagenfurt (Austria), fu consacrato quale primo vescovo per la Romania. Il vescovo Rădulescu ha servito quale ministro per più di 24 anni, di cui 22 anni come vescovo. In Romania la Chiesa Neo-Apostolica conta oggi circa 100 comunità, con pressappoco 7'300 fratelli e sorelle che sono curati dall'apostolo Vasile Cone, sostenuto dai vescovi Titu Anton e George Sapintan.



L'apostolo di distretto Markus Fehlbaum durante il servizio divino a Bucarest



La facciata posteriore della Chiesa con il giardino, all'imbrunire

“O Signore, io amo trattenermi nella tua casa”

L'apostolo di distretto Markus Fehlbaum si è compiaciuto nel consegnare l'edificio ecclesiastico, di nuova costruzione, alla sua destinazione. Il 5 ottobre 2014 ha tenuto un servizio divino solenne, trasmesso per la prima volta via Internet su suolo nazionale austriaco, nelle altre comunità. La predica si è sviluppata attorno alla ben nota parola di Davide, ritenuta nei Salmi 26:8: “O Signore, io amo trattenermi nella tua casa, nel luogo ove risiede la tua gloria”.

Dopo oltre 40 anni la chiesa di Vienna-Penzing è stata necessariamente abbattuta a causa di problemi sorti nella statica della struttura e successivamente costruita a nuovo. Nell'estate del 2013 è avvenuta la rimozione della prima zolla a seguito di un'intensa fase di pianificazione.

*“Tu sei la pietra su cui edificherò la mia chiesa”
(cfr. Matteo 16:18-19)*

Questa dichiarazione di Gesù, ritenuta nel Vangelo di Matteo, è stata la piattaforma su cui si sono appoggiati gli architetti per la bozza dell'edificio. Dall'ingresso si giunge nella sala ecclesiastica che conta 145 posti. La luce, proveniente da nordovest, attraversa il lucernario, posto obliquamente, per riflettersi sulla parete alta dieci metri dietro all'altare. Sempre partendo dall'ingresso si raggiungono gli altri spazi destinati ai bambini, all'istruzione religiosa e all'amministrazione, collocati in

modo sfasato sia verso l'alto che verso il basso. Al piano terra si trova la sala della comunità con a disposizione 75 posti. Attraversando la galleria, partendo dall'ingresso a due piani, si raggiunge la balconata con ulteriori 30 posti disponibili.

Il pubblico ha mostrato un notevole interesse per questo nuovo edificio ecclesiastico. Perciò, le giornate del 15 e del 16 ottobre sono state dedicate alle porte aperte e come punto culminante sabato 18 ottobre 2014 si è svolto il concerto d'inaugurazione. Sono stati organizzati altri eventi, tra cui un servizio divino per ospiti, un concerto d'organo e diverse visite guidate. L'interesse mostrato per la Chiesa Neo-Apostolica e il vivace riscontro mediatico sono motivo di grande gioia. I fedeli si rallegrano di disporre di un nuovo edificio di culto.



Il concerto d'inaugurazione nella nuova chiesa

Il sommoapostolo Schneider visita il distretto ecclesiastico di Linz in Austria

Dopo un'ora all'insegna del rafforzamento delle anime nella chiesa di Linz, domenica 15.02.2015 si è svolto il servizio divino tenuto dal sommoapostolo nella sala municipale di Wels.

I fratelli e le sorelle dei distretti ecclesiastici di Linz, Salisburgo e della Carinzia sono affluiti nella sala municipale di Wels, gremita sino all'ultimo posto. Inoltre, attraverso Internet, vi è stata la trasmissione audiovisiva di questo servizio divino in numerose comunità. Esso si articolava in base alla parola biblica in Ebrei 4:9-10: "Rimane dunque un riposo sabatico per il popolo di Dio; infatti chi entra nel riposo di Dio si riposa anche lui dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue".

Prima del servizio divino, i bambini della comunità neo-apostolica di Wels si sono esibiti in una scenetta teatrale, rappresentante la relazione di Gesù con i bambini. Il sommoapostolo ha ringraziato calorosamente i bambini del loro contributo e, all'introduzione del servizio divino, ha preso spunto proprio da quanto proposto dai bambini.

Assieme al sommoapostolo Schneider erano presenti l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum, tutti gli apostoli dell'area di attività dell'apostolo di distretto della Svizzera, gli apostoli Volker Kühnle (Germania meridionale) e Peter Klene (Olanda).



Il sommoapostolo serve i fedeli nella sala festante a Wels



I bambini in una scenetta teatrale



La comunità in festa

Notizie in breve

Dall'area di attività dell'apostolo di distretto della Svizzera

Il primo servizio divino del nuovo vescovo a Carrara

Il primo servizio divino, tenuto dal vescovo Rolf Camenzind, dopo la sua ordinazione, si è svolto domenica 18 gennaio 2015 nella comunità di Carrara in Italia. Il servizio divino si è sviluppato in base alla parola biblica in Luca 8:1-2. Nel suo servire, il vescovo ha espresso che il Signore ci prepara al giorno del suo ritorno e che in noi occorre che ci sia il desiderio di ascoltare la parola di Dio.



Il vescovo Camenzind somministra il sacramento del Santo Battesimo d'Acqua a un bambino

L'apostolo di distretto Passuni in Spagna

Prima della riunione internazionale degli apostoli di distretto a Zurigo, l'apostolo di distretto Norberto D. Passuni ha visitato la Spagna, dal 5 al 9 marzo 2015, tra cui le comunità le comunità di Madrid, La Coruña, Carballo e Pontevedra. In Spagna vivono parecchi fratelli e sorelle immigrati dall'Argentina e ovunque la gioia era immensa.

Il nuovo innario di canti in spagnolo

Di recente, i fratelli e le sorelle della Spagna usano un nuovo innario di canti. Questa raccolta conta circa 300 canti, di cui 200 sono canti tradizionali e 98 delle traduzioni, risultanti da una selezione internazionale; significa che si tratta di canti per esempio che figurano anche nell'innario tedesco e inglese. Benché questi innari siano stati stampati in Spagna, il modello proviene dall'Argentina; lo stesso vale per i libri d'organo stampati.



Fratelli e sorelle della comunità Las Tricias (La Palma)

Da La Palma a Gran Canaria, passando per Tenerife e Fuerteventura

Il 28 dicembre 2014 e a Capodanno 2015 l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum ha servito nella comunità di Las Tricias, sull'isola di La Palma. Accompagnato dall'apostolo Erhard Suter, durante la prima settimana di gennaio, l'apostolo di distretto ha tenuto servizi divini nelle comunità di Tenerife-Sur, Tenerife, Fuerteventura e Las Palmas (Gran Canaria). Ha ordinato un evangelista per ciascuna delle due comunità di Tenerife.

A Fuerteventura un momento particolarmente toccante è stata la celebrazione della Santa Cena per i defunti, durante la quale l'apostolo di distretto ha pregato per le migliaia di fuggiaschi che negli ultimi anni, sul loro tragitto dall'Africa verso Fuerteventura, sono annegati nel mare.

Dichiarazione di riconciliazione

Sabato 29 novembre 2014 è stato firmato questo documento storico nell'ambito di un'ora solenne nell'edificio della Comunità Apostolica a Düsseldorf da rappresentanti di entrambe le chiese. Questo documento è il risultato di più incontri tra i rappresentanti dell'Unione degli apostoli delle comunità apostoliche d'Europa e della Chiesa Neo-Apostolica.



L'apostolo Armin Groß (Presidente dell'Unione degli apostoli, associazione registrata) mentre firma la dichiarazione di riconciliazione



L'orchestra fa da cornice musicale

I fratelli e le sorelle del distretto Italia del Sud a Marsico Nuovo

La domenica mattina del 1° febbraio 2015, il luogo di culto a Marsico Nuovo era occupato sino all'ultimo posto. Accompagnato dall'apostolo Jürg Zbinden e dal vescovo Rolf Camenzind, l'apostolo di distretto Markus Fehlbaum ha servito i fratelli e le sorelle del distretto dell'Italia del Sud con una parola da Isaia 43:21: "Il popolo che mi sono formato proclamerà le mie lodi".

In questo servizio divino, l'apostolo di distretto ha messo a riposo l'evangelista di distretto Luigi Sperti e il conducente di Marsico Nuovo al termine di un mandato ministeriale di circa 40 anni. Infine, ha istituito un nuovo conducente per la comunità.

Curare i buoni contatti

A inizio febbraio, il "KonzertChor SüdHessen" (concerto del coro dell'Assia meridionale) si è recato per la quarta volta a

Roma per esibirsi in due concerti, dare il proprio contributo durante una messa svoltasi alla Basilica di San Pietro e vivere, domenica 4 gennaio 2015, un servizio divino nella comunità neo-apostolica a Roma. L'apostolo Jürg Zbinden ha servito i fedeli con una parola tratta da Apocalisse 19:17, ha consacrato due sacerdoti e somministrato il dono dello Spirito Santo a un'anima. Terminato il servizio divino, i fratelli e le sorelle hanno vissuto un momento cordiale in cui curare i contatti personali.

25 anni fa: la prima trasmissione audiovisiva

Il servizio divino di Pentecoste, tenuto dal sommoapostolo Richard Fehr nell'Austria-Center di Vienna alla presenza di tutti gli apostoli della terra, per la prima volta fu trasmesso in forma audiovisiva via satellite in tutta l'Europa, raggiungendo quasi 900 comunità, tra le quali 70 stazioni di ricezione in Svizzera, tre in Ungheria, due in Austria e una in Jugoslavia.



La stazione mobile di trasmissione davanti all'Austria-Center di Vienna

ANTEPRIMA

24 maggio 2015
Pentecoste
Lusaka/Zambia

Colophon

Editore: Jean-Luc Schneider,
 Überlandstrasse 243, CH-8051 Zurigo, Svizzera
 Casa editrice Friedrich Bischoff GmbH
 Gutleutstrasse 298, 60327 Frankfurt/Main, Germania
 Curatore: Peter Johanning
 Foto: NAK Schweiz, CNA Italia, INA España, Bernhard Holdener, Jonas Spengler, Oliver Rütten, Jessica Krämer

